Anno IX — Giovedì 11 Giugno 1874 — N. 138.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 10 Giugno

Nei giornali francesi troviamo il manifesto del centro sinistro dell'Assemblea di Versailles, accennatoci jeri dal telegrafo, nel quale si chiede che l'Assemblea organizzi i poteri di Mac-Mahon e della repubblica. La parte più importante del manifesto è quella che si riferisce allo scioglimento dell'Assemblea e che qui riportiamo: «Il Centro Sinistro vedrebbe con dispiacere che la dissoluzione dell'Assemblea divenisse la conseguenza immediata ed inevitabile del rifiuto o dell'impossibilità di costituire il potere; ma non si arretrerebbe dinanzi a questa necessità. Esso non deve del resto lasciar ignorare, che, secondo la sua opinione, l'Assemblea nazionale dopo aver costituito il potere, non potrà tardar lungamente a separarsi. Sarebbe allora non solo senza pericolo, ma vantaggioso a tutti che essa deponesse il suo mandato perchè avrebbe preparato nel paese il pacificamento e la concordia.» Dunque il Centro Sinistro domanda ad ogni modo un vicino scioglimento dell'Assemblea. È questa, del resto, l'unica soluzione alla quale bisognerà bene venire. La *Republique Française* calcola che circa 320 sarebbero i voti favorevoli allo scioglimento dell'Assemblea, se in questa venisse fatta la domanda di interpellare il corpo elettorale. Frattanto, su questo argomento, il ministero continua a giustificare l'epitteto di *Cabinet de Conrart* datogli per allusione al noto verso

Imita de Conrart le silence prudent.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul dispaccio da Versailles in cui si rende conto della seduta del 9 dell'Assemblea. La scena violenta fra Rouher e Gambetta in esso narrata e seguita così dappresso a quella non meno clamorosa fra Brisson ed altri deputati bonapartisti, pure da noi riferita a giorni scorsi, dimostra un'altra volta come in Francia, or più che mai, le passioni politiche sieno eccitate in alto grado e possano produrre uno scoppio di cui sarebbe impossibile prevedere le conseguenze. Mentre gli amici sinceri di quella Nazione si dolgono di questo spettacolo di lotte e di discordie intestine, se ne dolgono, per ben altri motivi, anche i clericali, i quali vedono sempre più quanto sia chimerica la speranza fondata, in ordine alle loro mire, sulla *fille ainée* della Chiesa. Altro motivo di malcontento avranno poi essi sapendo che, a Cagliari, a bordo dell'*Ocean*, l'ammiraglio Surville nel giorno del nostro Statuto fece un brindisi a Vittorio Emanuele ed all'Italia, e rilevando che il gabinetto francese, a quanto si legge nella *Gazzetta d'Italia*, ha ordinato ai suoi agenti in Italia di trattare colla massima cordialità e deferenza i ministri e le autorità italiane, ed a mantenere con esse ottimi rapporti. La flotta francese del Mediterraneo, che quanto prima visiterà diversi porti italiani, ebbe parimente i medesimi ordini. L'episodio di Cagliari lo ha già confermato.

Le prime notizie sulle elezioni nel Belgio ci dicono che finora sono riuscite favorevoli ai liberali. Noi auguriamo che le urne la diano completamente vinta al partito che può solo salvare il Belgio dalla reazione in cui accenna a piombare. L'Associazione liberale di Grand ha pubblicato un programma che, trionfando i liberali, sarà certo attuato, e la parte più importante del quale si è quella relativa ad una riforma della legge sull'insegnamento del 1842. È noto che questa legge ebbe per effetto di dar tutta la gioventù nelle mani degli ordini religiosi. Il programma dice in proposito: «Pur lasciando la scuola aperta ai ministri di tutti i culti per insegnarvi la religione, esso (il partito liberale) respinge l'intromissione incostituzionale dei vescovi nell'istruzione elementare, data a spesa dello Stato, e non vuole che i vescovi esercitino autorità su quell'istruzione. A questo scopo il partito liberale vuole la revisione della legge del 1842. Pur lasciando all'istruzione privata la sua intera libertà, esso vuol dare il maggior sviluppo all'istruzione pubblica.»

I giornali si sono troppo affrettati nel credere che i vescovi austriaci finiranno col sottomettersi alle nuove leggi ecclesiastiche. Lo *Czech* organo furibondo del cardinale principe Schwarzenberg eccita addirittura alla rivolta; la si chiami rivolta passiva, ma è una rivolta; quell'organo ultra-clericale dichiara che il governo non deve aspettarsi mai e poi mai nè l'acquiescenza, nè l'obbedienza alle leggi ecclesiastiche! Pare però che da Roma si voglia consigliare maggiore moderazione. Pei tempi che corrono un gran sovrano che, come Francesco Giuseppe, segue a piedi la processione del *Corpus domini*, è cosa abbastanza rara perchè la Santa Sede gli usi tutti i riguardi.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che il governo della Germania abbia intenzione di acquistare una colonia, per farne stazione della sua flotta. La *Gazzetta* dice che l'acquisto di una colonia recherebbe alla Germania più danni che vantaggi.

Pare che l'Inghilterra sia disposta a consegnare alla Francia Rochefort e i suoi compagni se sbarcassero in Inghilterra. Rochefort era atteso a Londra il 20 corrente. Adesso probabilmente avrà mutato pensiero.

Dalla Spagna nessuna notizia importante. L'esercito del Nord entrò a Logrono e a Taffala; e i carlisti hanno interrotte le comunicazioni con Vittoria e Miranda. Questo è tutto quello che recano oggi i dispacci; e bisogna ben convenire che la situazione ne rimane poco chiarita.

CHI E COME DEVE FARE GLI STUDI IDROGRAFICI DEL FRIULI.

I.

Le acque sono una proprietà territoriale, in cui ci hanno parte lo Stato, la Provincia, i Comuni, e che possono giovare a tutti questi ed a molti privati direttamente, indirettamente a tutti. Trattandosi adunque di far eseguire lo *studio idrografico della Provincia naturale del Friuli*, si domanda da tutti questi il *concorso*.

Badate bene, che si dice *concorso*, non potendo pretendere l'azione diretta da tutti.

Resterà sempre la Provincia, che ha le qualità di un Consorzio amministrativo ed economico, basato sulla Provincia naturale, quella che dovrà occuparsi di far eseguire la idrografia del Friuli.

Molte altre Provincie, da noi sovente menzionate, fecero eseguire degli studii stupendi, non soltanto sotto all'aspetto idrografico, ma sotto ad ogni aspetto naturale, economico, statistico; e non sapremmo comprendere come la nostra Provincia dovesse condannare sè medesima ad essere da meno di tante altre.

Ma la Provincia potrà e dovrà essere coadjuvata dallo Stato e da' suoi ufiziali, dai Comuni, dalle Istituzioni paesane di carattere provinciale, o locale, da tutti gli uomini di buona volontà.

E questo s' intende non soltanto per l'idrografia, ma per ogni altro studio sul territorio nostro. L'inventario generale del paese è oramai, più che una opportunità, una necessità, giacchè bisogna offrire a tutti quelli del paese ed a quelli di fuori, che possono apportarci il vantaggio del capitale e della capacità, gli elementi sui quali giudicare della possibilità ed utilità di ogni impresa.

Se la Provincia decide di fare la parte sua e se trova gli esecutori dell'opera da tutto il paese attesa con vivo desiderio, tanto più che si gliene offre l'occasione, di certo avrà qualche incoraggiamento materiale dal Governo, qualche ajuto da' suoi uffici, nè i Corpi scientifici ed insegnanti mancheranno di contribuire da parte loro, nè i Comuni saranno tardi ad ajutare l'opera, nè i volonterosi si asterranno dal metterci del proprio.

Adunque bisogna che la Provincia prenda questa iniziativa dello studio di sè stessa e che faccia fare il suo proprio inventario a comune benefizio.

La *idrografia friulana*, come noi l'intendiamo, è opera molto estesa, appunto perchè molte sono le acque torrentizie e fluviatili che solcano il nostro suolo. Non basta segnarle sopra una Carta topografica queste acque, bisogna studiarne la natura, e descriverle sotto ai riguardi economici.

Sarebbe necessaria una prima esplorazione fatta da tecnici, per fissare le norme dello studio, onde poter approfittare di tutti gli elementi di fatto che si posseggono già e collocare poscia su di una carta abbozzata tutti i nuovi studii che si farebbero da molti, che potrebbero concorrere ad eseguirli per qualche parte.

Forse la prima esplorazione si potrebbe fare in senso inverso al corso delle acque stesse. Si tratti p. e. del principale de' nostri fiumi, del quale si potrebbe incominciare, come quello che raccoglie più influenti ed è più vasto.

Si comincierebbe dalla foce, esaminando il banco che sempre più lo abbarra, ed osservando come da quando si fecero gli ultimi scandagli il fondo si è abbassato sempre più. Potendo, si vedrebbe di quanto; o ad ogni modo si prenderebbe nota del da farsi. In tutto il tronco più basso dove scorre libero si vedrebbe dove viene colmando da sè i luoghi bassi e dove va protraendo in mare la sponda, per studiare poscia di qual maniera e dove si potrebbe servirsi più su ai due lati delle acque torbide di piena per studiare il tornaconto che ci sarebbe ad arginare vasti spazii vallivi, onde preservarli dall'invasione delle acque marine nell'alta marea e colmarli colle torbide tratte dal Tagliamento stesso. La topografia laterale dovrebbe essere studiata sotto a tale aspetto, ed in appresso si dovrebbero esaminare le torbide, la quantità e la qualità delle melme cui esse depositano, esaminando poi anche nelle golene e negli spandimenti al di fuori gli effetti cui i depositi hanno prodotto.

Va da sè che questa prima esplorazione non sarebbe altro che indicatrice degli studii da farsi poi per questo e per gli altri fiumi nostri, che mettono direttamente al mare. Ogni fiume ha in fatto, o potenzialmente il suo delta che merita uno studio particolare collo scopo di risanare i terreni impaludati, o d'impedire che altri lo sieno, o per creare nuovi fondi coltivabili, od a risaje, od a praterie per mandrie. Si studierebbe del pari in quel primo tronco, se ci sono dune da imboscare o da impratire e come si possa farlo, od altri terreni ai due lati da imboscarsi, o scoli da farsi.

C'è più sopra il tronco arginato a difesa delle terre, e quello che dovrebbe esserlo per impedire le innondazioni. Qui si devono possedere i maggiori dati per parte degli uffizii tecnici. In questo tronco l'esplorazione dovrebbe mirare a vedere dove ci sono i pericoli di disalveamento e calcolare i danni che ne potrebbero provenire, se gli argini sieno bastanti, se vadano corretti, rafforzati, prolungati superiormente. Si vedrebbe se, per lo scolo delle campagne circostanti ci sarebbero acque da immettere nel letto del Tagliamento, e se il livello lo permette, o se per qualunque uso se ne potrebbero derivare. L'esplorazione di questo tronco, che si può supporre vada fino al ponte della strada ferrata come termine fisso, sarebbe accompagnata da esplorazioni agrarie laterali stratigrafiche, per vedere dove vi sono depositi torbosi, argille, concrezioni, ecc.

In quanto alla parte superiore di questo tronco si esaminerebbe se e dove le arginature sono indispensabili, dove possono, con tornaconto, farsi i pennelli, che mantengano la corrente nel centro del letto ed i rimboscamenti laterali delle due sponde, i quali verrebbero pagando ben presto le spese lasciando grandi benefizii. Il rimboscamento in questo tronco e nell'altro che gli sta più sopra merita uno studio particolare per la graduazione e le opere con cui deve essere eseguito, e per il concorso simultaneo dei Comuni e dei privati delle due sponde. Dopo uno studio economico, che si fosse fatto per bene, si vedrebbe che un Consorzio delle due sponde sottocorrente del ponte ed uno sopra corrente fino alla stretta di Pinzano per il rimboscamento, potrebbero in pochi anni avvantaggiarsi d'assai possedendo due vaste zone con boschi. Non si avrebbero qui soltanto le legna da fuoco, facilmente esitabili colle strade ferrate e colle nuove filande a vapore; ma legna da lavoro per le costruzioni rurali, per le case, le stalle, le tettoje, di cui coll'ampliarsi dell'allevamento dei bachi e dei bestiami e col miglioramento in genere delle aziende agricole abbiamo grande bisogno; così per gli strumenti agrarii, per le piccole industrie affini, per il carpentiere, il ce-

APPENDICE

RICORDO D'UN BUON PARROCO BENEFATTORE DEL FRIULI.

(Dall'almanacco inedito l'*Amico del Contadino*.)

L'Italia ha sempre contato un bel numero di *parrochi contadini*, i quali avendo studiato, sapevano congiungere le cure del loro ministero, l'istruzione e l'assistenza dei loro parrocchiani colla agricoltura, e che si possono contare, sia per i loro scritti, sia per i loro esempi, tra i benefattori del loro paese. Voglio ricordarvene di questi uno ch'io conobbi nella mia fanciullezza.

Questi era il parroco di Santa Maria, Ciriani. Io non dubito di proclamarlo benemerito del Friuli per la grande cura ch'egli ebbe a diffondere la coltivazione della *erba medica* sulla nostra pianura. Egli non fu il solo a' suoi tempi, chè ce n'erano molti altri, e tra questi ricordo un mio zio prete anch'egli. Ma il Ciriani sapeva far uso anche della sua autorità di parroco e mostrava col fatto il vantaggio di questa coltivazione.

Ognuno di voi avrà provato una certa renitenza ad accettare le *novità*. Io non vi condanno, perchè chi non ha molto da poter arrischiare, non può essere il primo ad introdurre le grandi novità ed a cangiare il modo di coltivare i suoi campi. Gli *sperimenti* però bisogna essere pronte a farli. Certo devono essere i primi a tentarli gli abbienti e sapienti, perchè quando si tentano le nuove coltivazioni bisogna saper fare i proprii calcoli e non accontentarsi nè di un anno, nè di due di prove. *Provando e riprovando* era il motto di una celebre società di scienziati, la quale fece andare molto avanti quella scienza sperimentale, che servì a tanti vantaggi della umana società.

Guardate un poco quella pianura arida che sta al disopra ed al disotto della strada ferrata nel tratto da Udine al Tagliamento. Voi la vedete adesso cosparsa di molti popolosi villaggi i di cui abitanti non sono di certo tra i più poveri del Friuli, sebbene le loro terre patiscano tanti anni il secco.

Ed a chi devono questi abitanti di non essere poverissimi? Se voi leggeste come ve li descriveva un secolo fa quell'altro benefattore del Friuli, che era Antonio Zanon, vedreste quanta miseria dominava allora in quei paesi. Egli batteva e batteva, per persuadere tutti a piantare dei gelsi, pensando che l'albero colle sue radici andava a cercare nel profondo della terra quella umidità che mancava sovente alle biade, e che producendo e vendendo galletta, si poteva anche comperare polenta. Molti furono duri ad ascoltare la sua voce; ma l'esempio suo e dei più abili agricoltori giovò a persuadere a poco a poco i contadini dei loro vantaggi. Il Friuli vendendo seta molta e buona potè così comperarsi molte delle cose che gli mancano.

Il *gelso* fu adunque, mercè Antonio Zanon, il redentore di quell'ampia regione e di tutto il Friuli. Ma l'*erba medica* non fu da meno.

Dopo che nel Friuli si è estesa la coltivazione dell'erba medica, invece di pochi bovini sparuti, che non bastavano alle nostre macellerie, sebbene pochi allora fossero e certo in molto minor numero di adesso i mangiatori di carne, se ne nutriscono in un numero molto maggiore e diventarono più grandi e danno una carne ottima, non soltanto per il nostro consumo, ma anche per quello di altri paesi.

Di più, essendosi accresciuta la copia dei concimi, si possono meglio coltivare i campi a biade, che rendono di più.

Voi lo sapete che, specialmente dopo l'unione del nostro paese al Regno d'Italia, cavate di bei danari dalle vostre stalle, le quali sono divenute le vostre casse di risparmio, nelle quali trovate quando occorre una somma. Io non vi dirò altro, se non: seminate, seminate erba medica; allevate, allevate bestiame, e la vostra agricoltura sarà con questo solo grandemente migliorata, e voi sarete tutti più agiati.

Voi mi direte, che anche l'erba medica patisce l'asciutto: ed io vi rispondo, che sta in voi di fare guerra anche a questo.

Domeneddio ci ha dato la testa per pensare e studiare, le braccia per lavorare, il caldo e la pioggia, perchè sappiamo regolarli e misurarli a nostro profitto, al bene del prossimo ed a maggiore sua gloria. Anche per i nostri campi noi potremo fare come fanno gli ortolani col loro orto. Pigliare l'acqua dove corre e fare la pioggia su di essi. Non inarcate le ciglia! Quello che si fa da tanti altri Italiani da molti secoli, quello che si faceva nella Palestina ed a Babilonia e nell'Egitto e nelle Indie e nella Spagna ed in altri paesi, lo si può fare nel Friuli. Basta volerlo: basta unirsi col cuore, colla mente, colle borse e colle braccia per farlo. Le utili e grandi cose bisogna unirsi tutti d'accordo per farle. In pochi si è impotenti; ma colle *forze unite* si fanno le grandi meraviglie.

I Fiorentini con un *soldo* fatto pagare sulle porte della città alle cose da loro consumate costruirono quel magnifico tempio di marmo, che è Santa Maria del Fiore; ma il Popolo di Firenze aveva fatto un decreto che si dovesse fare, come se i cuori di tutti i Fiorentini fossero *un solo cuore*. Quando tutti i Friulani agiranno come se avessero un solo cuore, faranno anch'essi meraviglie.

stajuolo; in fine per il fogliame tanto da sternume, quanto per cibo degli animali di diversa specie. Si calcolino quante migliaja di ettari si possono guadagnare a buon bosco ed a buon prato ed anche a coltura ordinaria dalle due parti; e si vedrà che non soltanto per la riparazione dei danni e per l'assicurazione dei pericoli il tornaconto regge, ma che sarebbe un grande guadagno cui tutti i paesi circostanti alle due sponde farebbero.

Il tronco sopracorrente del ponte della ferrovia sotto all'aspetto del restringimento del letto e del rimboscamento delle sponde avrebbe condizioni non molto dissimili da quelle del tronco non arginato sottocorrente; ma sono poi da considerarsi in quel tronco altre condizioni.

Qui è minore il pericolo delle grandi innondazioni, che nel tronco sottostante è tale da dover venire ad immediati provvedimenti. Ma in questo tronco cominciano gl'influenti.

Ora ogni volta che gl'incontriamo, com'è p. e. il caso del Cosa, dovremo nel primo abbozzo di questo studio risalire questi influenti fino all'origine, per ripetervi parzialmente quelle osservazioni e quegli studi, che si faranno fino alle origini del tronco principale.

Questo tronco dalla stretta di Pinzano fino al ponte della ferrovia prima avvallato tra alte sponde, dopo si allarga spropositatamente colle sue espansioni. Qui è più che altrove da studiarsi di tenere la corrente nel mezzo del letto. Oltre al rimboscamento delle sponde, qui si può operare la derivazione delle acque sotto all'aspetto del deposito delle torbide in molti luoghi ed almeno in ristretti spazii, ma più sotto a quello della irrigazione e della forza motrice. Piccole derivazioni ci sono già; ma se ne possono fare di molto maggiori. Nello studio bisognerebbe indicare il luogo, il come, il profitto che se ne può avere.

Fra la stretta di Pinzano e la congiunzione del Fella il Tagliamento ha un carattere misto, essendo nel piano di Osoppo e Gemona quasi torrente di pianura e più sopra di montagna, ma spaziante abbastanza in largo.

Qui entrano l'Arzino, l'Orvenco, la Venzonassa, ecc. cui nello studio si dovrà rimontare fino alle superiori origini montane come per il Cosa; e c'entra il famoso Ledra per seppellirvisi indarno da tanti secoli, dopo tanti progetti di giovarsi delle sue acque per l'irrigazione. Non occorre tornare qui su questo progetto e sul canale di derivazione diretta dal Tagliamento di faccia a Braulins; ma forse c'è un altro studio da fare per accrescere la derivazione di Ospedaletto. Poi uno per altri rimboscamenti e per colmate di montagna sotto e sopra Venzone.

ITALIA

Roma. Stassi in Vaticano in nuova e più seria appressione per la salute di Pio IX. Dopo essersi con evidente sforzo tenuto in piedi alcune mattine a celebrare la messa, ha dovuto rinunziarvi. La prostrazione generale delle forze si fa ogni giorno maggiormente sensibile, alla quale si aggiungono degli accessi febbrili. Se non gli soppragiunge alcuna di quelle crisi che finora gli somministrò la sua forte complessione, i medici confessano che l'arte non potrà impedire che in un periodo relativamente breve la sua esistenza si vada mano mano spegnendo.

(Libertà)

— Anche il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* di Firenze dice che sono pendenti delle trattative per facilitare un accordo tra Sella e Minghetti. Minghetti conserverebbe la presidenza, e assumerebbe il portafoglio dell'interno, Sella andrebbe alle finanze e Cantelli assumerebbe il ministero dell'istruzione. Vedremo.

ESTERO

Francia. L'Assemblea di Versaglia si occupò sabato d'uno strano progetto di legge, presentato dal signor Chaurand, per rendere obbligatorio il riposo domenicale. Il *Temps* scrive:

A leggere questo progetto di legge, pare di essere tornati ai tempi della restauzione. Il primo *considerando* ci ricorda che «il riposo della domenica è oggetto d'uno dei precetti fondamentali del cristianesimo e che la violazione pubblica della legge di Dio è un oltraggio alla religione.» — Il rapporto del sig. Chesnelong ha lo stesso sapore teologico. Vi si legge che «la istituzione del riposo del settimo giorno è una legge perpetua, la cui origine si confonde con quella del genere umano,» — una legge che «tocca la sovranità di Dio,» — una legge insomma la cui violazione costituisce «una rottura aperta dei vincoli della società con Dio e spaventa gli uomini di fede.» — La parte dispositiva val quanto i *considerando*. — Il signor Chaurand vorrebbe che si chiudessero la domenica gli uffici di ferrovia per la piccola velocità, che si sospendesse il passaggio delle chiuse sui fiumi e sui canali, e si riducessero ad una sola le distribuzioni delle lettere.

Il progetto Chaurand fu respinto dall'Assemblea. Ma 251 membri dell'Assemblea votarono in favore, — e fra questi tutti i ministri!

—

Germania. Scrivono da Limburgo, alla *Volkszeitung* di Berlino: «La vettura sequestrata al vescovo Blum è stata oggi venduta agl'incanti e comprata da un ultramontano. La folla ha coperta la vettura di fiori e l'ha ricondotta al vescovo.»

—

Inghilterra. L'Università cattolica di Londra verrà aperta a San Michele. Il primo locale è già finito. Finora si sono iscritti 100 studenti. La Direzione ha ricevuto un breve pontificio, colla benedizione apostolica per l'Istituto. Il breve sarà letto in tutte le chiese cattoliche, insieme con una pastorale dell'episcopato inglese Contemporaneamente si fa una colletta: finora si sono raccolte 20,000 lire sterline.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5744

Municipio di Udine

AVVISO

A garanzia della pubblica igiene dovendo il Municipio provvedere rigorosamente per la esatta osservanza delle prescrizioni contenute nel Regolamento promulgato coll'avviso 14 maggio 1871 N. 4039, si trova opportuno a norma generale di ricordare la specialità:

1. Essere obbligato ogni proprietario od inquilino a mantenere nette le proprie abitazioni, ed i cortili e spazii interni, ed a rimuovere ogni causa di umidità e di malsane esalazioni (art. 7 Reg. suddetto).

2. Essere vietato di gettare liquidi, spazzature, immondezze, resti di animali nei cortili promiscui o privati, nelle così dette corti morte e sui tetti (art. 16).

3. Essere vietato il trasporto con carri di spazzature e letami dopo le ore 10 antim., e potersi depositare le prime nella quantità giornalmente raccolta sulle pubbliche vie solo nel momento in cui si trovano i pubblici spazzini. (art. 26, 27 e 28)

4. Essere vietata la vendita di ogni commestibile e bevanda che o per se stessa o per gli ingredienti di cui fossero composti o pel modo con cui fossero preparati o pei recipienti di cui si fosse fatto uso, ovvero per decomposizione subita, potessero riuscire dannosi alla salute.

5. Essere vietato di gettare sia dalla pubblica via che dalle abitazioni adjacenti materie liquide e solide di qualsiasi sorta nei canali della Roggia e sue diramazioni; così pure di annegare nelle stesse cani, gatti ed altre bestie (art. 90)

6. Essere vietato ogni maceratojo di gallette o larve nell'interno delle fabbriche o filande (art. 96).

7. Doversi giornalmente trasportare le crisalidi (bigatti) in casse doppie perfettamente chiuse ed incatramate alla campagna ad un chilometro di distanza dalla città e sempre in punti discosti dagli abitati e dalle strade principali. La loro lavatura potrà essere fatta solo nei luoghi e nei modi da stabilirsi dall'Ispettorato Urbano (art. 98 e 99).

Dal Municipio di Udine, li 8 giugno 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

—

Elezioni comunali. L'onorevole nostra Giunta municipale non ha ancora stabilito il giorno per le elezioni dei Consiglieri che si devono sostituire a quelli che, o per disposizione di Legge o per altra causa cessano dall'ufficio. Crediamo però che, come ne' passati anni, le elezioni si faranno in luglio. Frattanto noi annunciamo che si devono eleggere *sette Consiglieri*, uno in luogo del compianto avvocato Leonardo Presani, un secondo in luogo del dott. Francesco Cortelazis, e gli altri, perchè per anzianità sono scaduti dall'ufficio; e sono i signori Morpurgo Abramo, Braidotti Luigi, Braida Francesco, Schiavi avv. Luigi Carlo e Moretti avv. cav. Giovanbattista. E sarebbe bene che sino da adesso gli Elettori amministrativi pensassero a consultare le liste per adempiere al proprio dovere e dare buoni amministratori al Comune.

—

Avviso interessante per gli Avvocati, Giudici, e funzionarii pubblici sì governativi come a servizio delle Provincie e dei Comuni. Il nob. Antonio Zorzi, Sostituto-Procuratore del Re in Udine, si è dedicato da qualche anno ad una compilazione che tornerà d'indubbio vantaggio a tutti coloro i quali per proprio ufficio sono obbligati a conoscere le Leggi che in Italia regolano ogni rapporto tra i cittadini in qualsivoglia atto o manifestazione della vita privata o pubblica. Trattasi d'un completo indice alfabetico *per materia e data* di tutte le Leggi, regi Decreti e Circolari emanate dalle competenti Autorità; indice che ne dà un breve, ma sufficiente sunto, e quindi atto a richiamare subito alla memoria le svariate disposizioni in ciascuna materia, ovvero a servire di guida a chi quella materia volesse abbracciare sinteticamente per poi studiarla nella sua cronaca legislativa e nel tempo stesso indagarne lo spirito.

Raccolte di Leggi, di mano in mano che vengono emanate, ne abbiamo anche in queste Provincie, e tra le altre quella che esce a cura della Redazione della *Gazzetta di Venezia*, e quella edita dal Naratovich. Ma queste Raccolte offrono l'aspetto d'una boscaglia, tra cui il piede si smarrisce, dacchè tutte sono affastellate e mescolate. Per contrario, nel lavoro del nob. Zorzi sotto ogni nome esprimente un dato *affare* i Lettori troveranno tutte le disposizioni che lo concernono seguendo l'ordine cronologico, quindi avranno una guida sicura per ricercare nelle citate Raccolte, senza perdita di tempo, le Leggi che lo risguardano. Se non che (ed in questo stà il pregio più laudabile del lavoro) dal solo sunto compilato dal nob. Zorzi si potrà ricavare una nozione sufficiente per coloro che sono impratichiti nelle Leggi e negli affari, e che soltanto abbisognano di tratto in tratto di rinfrescare la memoria, e di nulla omettere di quanto giovi alla esatta e profonda discussione di un dato argomento; com'anche per coloro, che, non abbisognando di attingere al testo originale delle Leggi, dei Decreti e delle Circolari, amano di conoscere all'indigrosso il modo con cui la vigente Legislazione considera certi argomenti.

La quantità stragrande delle Leggi, e la non meno voluminosa congerie dei Decreti dichiarativi o modificativi di esse, rendono evidente (senza che abbiamo noi con più parole a dimostrarlo) l'importanza del lavoro del nob. Antonio Zorzi, del quale sono note la svegliata intelligenza e la solerzia, con cui disimpegna il suo ufficio di Procuratore-sostituto. Quindi, essendo esso lavoro importante per l'indole sua a numerosa classe di funzionarii, crediamo che con facilità sarà dato all'Autore di riunire subito un bel numero di Associati sulle schede che furono diramate.

Editore di questo lavoro del Zorzi è il tipografo signor Carlo Delle Vedove, e ciascun esemplare costerà soltanto lire *cinque*. Il qual prezzo è a dirsi mite, considerata la grossezza del volume ed il tempo speso dall'Autore, non che il vantaggio reale e pratico che la pubblicazione d'un siffatto lavoro recherà a' molti, pei quali vale per certo il proverbio degli Inglesi, essere *il tempo moneta*.

Noi dunque, che siamo i primi a darne l'annuncio, preghiamo i nostri confratelli della Stampa a ripetere le nostre parole, ovvero a indicare con un cenno anche brevissimo lo scopo del lavoro del Zorzi, di cui in Udine si farà l'edizione. E certo se con ispontaneità molti vorranno associarvisi. opera faranno patriottica, sia perchè l'Autore e l'Editore non ritarderanno a disporne la stampa, sia perchè avranno contribuito a facilitare la trattazione degli affari e la conoscenza della patria Legislazione.

Ma noi, nello stimolare a codesta soscrizione. abbiamo un altro scopo; quello cioè dell'incoraggiamento dell'arte tipografica. Aumentato è infatti in Udine il numero delle tipografie, ma di rado vi si stampano Opere di qualche lena e di qualche volume, mentre ne' fogli volanti, ne' brevi opuscoletti e negli annunzj o nelle tabelle e circolari si consuma quasi tutta la nostra attività tipografica. E sarebbe bene che un Autore, per pubblicazioni di qualche entità, non abbisognasse più di ricorrere alle tipografie delle grandi città, dove ferve il commercio librario. Quindi, se ai pochi lavori di lena editi fra noi negli ultimi anni se ne aggiungesse, dietro l'esempio del Zorzi, presto qualche altro, noi lo avressimo quale ottimo augurio.

G.

—

L'asciutta straordinaria estiva delle Roje è venuta molto intempestiva quest'anno, come lo provò l'incendio della notte da lunedì a martedì, e come lo prova tutti i giorni il puzzo che emana dai due canali e che è distribuito a tutta la città con poca soddisfazione de' suoi abitanti.

Dicono, che ciò è dovuto ai lavori che si fanno al posto di erogazione alla pescaja, e che occorreva proprio la stagione dell'estate per eseguirli. Noi non siamo persuasi, che questa sia la stagione migliore per esporci alle emanazioni del putridume delle *due* Roje. Ad ogni modo, se si facesse un lavoro radicale, anche questo patiremmo, pur che si provvedesse per bene al poi. Ora è questo appunto che, ricordandoci del poco glorioso e lungo passato, temiamo che non si faccia. È una esclamazione generale, che il Consorzio rojale della città e contorni di Udine sia uno dei peggio diretti del Regno, e che vi abbia sempre mancato ogni scienza tanto tecnica quanto amministrativa in esso.

Tutti sono persuasi, che si potrebbe coll'uguale spesa, e con maggiore profitto erogare più acqua e con più sicurezza e costanza dalla Torre, che si potrebbe meglio condurla e conservarla nei canali, meglio distribuirla e cavarne un profitto molto maggiore, specialmente per gli opifizii ad Udine e ne' suoi dintorni, accrescendo così i mezzi e le occasioni alle industrie, all'impiego degli operai, all'incremento della popolazione, alle rendite dei proprietarii delle case, dei negozianti e del Comune.

È ora che la Città di Udine, che è senza confronto il massimo utente delle acque della Roja derivate per lei, si ponga alla testa del Consorzio; che ne faccia riformare ed ordinare lo Statuto, che cerchi di renderlo conforme ai bisogni dei tempi, che procuri di avere la massima quantità di forza motrice in città e ne'

AL CONTE CARLO LEONI DI PADOVA

EPISTOLA.

Concittadin di Livio e di Trasea (1)
E de' caldi lor sensi illustre erede,
Della città dove, auspici le muse,
Le prime respirasti aure vitali,
Decorator d'epigrafi stupende,
Onde la storia al passegger rifulge
Di chiare gesta e alla virtù l'accende,
Di quali utili studî il peregrino
Intelletto ora nutri a infuturarti?
Io, da che morte il genitor mi tolse
Nel sesto di dell'ultimo dicembre,
Martire di malvagi, ilare vecchio
Della dottrina di Gesù seguace
Senza medievali infarcimenti,
Del cui ancor lieto conversar godea
Ogni etade, ogni sesso, io qui lontano
Dalla città dei dogi a me funesta
Cagion di molte angoscie, or questo luogo
Da ridenti colline incoronato,
Che mi raccolse infante e agli avi miei (1)
Esuli col divin padre Allighieri
Fu già delizioso asilo estremo,
Presso i sepolcri de' miei cari assiso,
Tra l'amor di due figlie e due sorelle,
Di congiunti e d'amici ed il conforto
Di dolci studî il giorno ultimo attendo.
Tale era sempre de' miei voti il primo
Già sin da quando mestamente allegro
Alla tua dotta Padova movea
Della scola legale imberbe alunno —
E deh, ascoltato pur colei m'avesse,
Per cui la malinconica elegia
Sgorgavami dal cor, ch'ora ti mando,
Ch'io qui compagna l'avrei forse ancora,
Nè tante frodolenze e tanti affanni
Sofferti avremmo alla città che suole
Calcare i buoni e sollevare i pravi. —
» Ma chi vuol nelle fata dar di cozzo? —
Ond'è saggio colui che imperturbato
Vive costante al vento e alla bonaccia. —
Addio, diletto amico, a rivederci
Col favore del cielo alle solenni
Feste per quel dolcissimo poeta
» Che amore in Grecia nudo e nudo in Roma
» D'un velo candidissimo adornando
» Rendea nel grembo a Venere celeste.

(1) Trasea Peto di Padova, il quale era nominato l'emulo de' Bruti. Amatore di libertà, ma virtuoso, fu fatto morire da Nerone per esser egli uscito di Senato quando Nerone andò a proporvi la morte di sua madre, e per essersi assentato dalla città quando vi si celebrò l'apoteosi di Poppea, mal sofferendo di cader annoverata fra le Dee, una che figurava male fra le donne.

(1) Vedi le cronache di Dino Compagni, Giovanni Villani ed altre.

A MIA MOGLIE DEFUNTA

ELEGIA DI PRIMAVERA

« Allor ch'io sarò morta
« Tu sol mi piangerai
« Perchè, com' io t'amai,
« Tu sol m'amasti ognor. »
Tal mi dicesti assorta
In doloroso pianto,
Quand' io sedeati accanto
Sul letto del dolor,
E la tua mano avvinta
Alla mia man tenevi
Come tener solevi
D' amor nel primo dì.
Or che ti piango estinta,
Quelle parole estreme
Rimembro e quella speme,
Che sorrideaci quì,
Di vagheggiar molt'anni
Da quest'aprica altura
La splendida natura,
L'alba e il morente sol
A prezzo degli affanni
Che alla città funesta
Soffrimmo, troppo infesta
Da frodolento stuol.
Ah perchè mai volesti
Tornare alla laguna
Dove la rea fortuna
Cotanto ci oltraggiò?
E ai preghi non cedesti
Del suocero amoroso,
E ai segni, che nemboso
Il cielo ti mandò?
Ch' io ti vedrei ancora
Dell' usignol, qual pria,
La dolce melodia
In estasi ascoltar,
E mentre maggio infiora
Questi beati poggi
Rimirerei pur oggi
La tua beltà raggiar,
Anzichè polve muta
Piangerla convertita
E di mia triste vita
Chiedere al cielo il fin.
Ah poi ch' io t' ho perduta
Altro non ho desio
Che di trovarti in Dio
Con ben miglior destin.

S. Giovanni di Cormons, nel maggio 1874.

G. B. CIPRIANI

...i pressi, che tenga canali interni di maniera, ...e non sieno un deposito di fango o d'im...ondizie, una fonte di malsania. È ora, che in...ce di molte, piccole, inefficaci o costose ag...unte o riforme, si faccia una riforma gene...le, dopo uno studio accurato, ciocchè formerà ...'economia vera. Si faccia una consulta di ...ri tecnici ed amministratori e si mettano da ...rte certi rancidumi inetti a comprendere i ...uovi bisogni del paese. Questa è la *vox Po...li.* Almeno è il riassunto di parecchie corri...ondenze e di molti discorsi.

—

Giusto reclamo. Il nostro Municipio con ...posito avviso ingiunse a tutti i venditori di ...mmestibili di applicare a ciascun genere un ...glietto indicante li relativo prezzo. Per qual...e tempo fu osservato tale ordine; ma ora ...rchè è andato in disuso? È stato forse revo...ta la disposizione? Crediamo di no. Ebbene, ...raccomanda a chi spetta d'invigilare onde ...a di nuovo osservata tale legge, perchè il ...ubblico giustamente lo reclama.

—

Rettifica. Nel numero di lunedì scorso, 8 ...ugno, di questo giornale è incorsa qualche ...esattezza nell'annunzio dell'arresto di quel ...arini Gio. Batt. condannato a 7 anni di re...usione per furto, che, evasò da questo Ospi...le Civile, tentava nella notte del 3 al 4 corr. ...varcare le mure della città. L'arresto, non ...operato dalla Guardia Daziaria Costella Bortolo ...unione all'altra guardia Gabani Giovanni, ...lla valente cooperazione del brigadiere di P.S. ...enedetto Baconi; ma bensì dalla sola guardia ...stello. Ecco come sono andate e cose. L'arresto ...be luogo precisamente lungo il tratto di mura ...e dall'orto Codroipo va verso Aquileja. Con...tto per forza all'Ufficio di Ricevitoria d'A...ileja, l'arrestato tentò di fuggire, gettando un ...volto alquanto voluminoso addosso alla nomina...guardia Costella, la quale senza punto scomporsi, ...diede ad inseguirlo e raggiuntolo poco dopo, ...trascinava di bel nuovo al nominato Ufficio ...ziario, ove lo consegnava alla guardia Gabassi ...iovanni, di seconda veglia a quella barriera, ...sieme all'involto, che visitato si trovò conte...re due coperte di lana, lenzuola e scarpe. ...Fu alquanto dopo che passava per caso da ...ell'Ufficio il brigadiere di P. S. Baroni Be...detto, e dalla guardia Gabassi Giovanni invi...to ad entrare in Ufficio gli esponeva il fatto ...venuto, presentandogli l'arrestato, che, cono...iutolo sospetto fu da esso brigadiere trattenuto. ...Risulta adunque chiaro che il merito dell'ar...sto, è tutto esclusivo della guardia Costella, ...e il Gabassi non fu che momentaneo custode ...ll'arrestate, e che il brigadiere Baroni non ...fatto che riceverlo in consegna, per tradurlo ...i in luogo più sicuro.
L'arrestato è un contadino d'anni 56 nativo ... Percotto Comune di Pavia.

—

Programma dei pezzi musicali che ver...nno eseguiti oggi, 11, dalla Banda del 24° ...eggimento di Fanteria in Mercatovecchio dalle ...e 7 alle 8 1/2 pom.

Marcia « Amalia »	Zihoff
Duetto « Traviata »	Verdi
Mazurka « Camilla »	Lodi
Cavatina « Aroldo »	Verdi
Polka « Cordialità »	Parlow
Sinfonia « Muta di Portici »	Auber
Galopp « Ai prodi Italiani »	Marchi

FATTI VARII

—

Bozzoli. Mercato del 9 giugno. Milano, al ...ilogramma lire 3.55 a 4.20 la giapponese ...nnuale; 3.10 a 3.50 la riprodotta; 5.25 la ...alla indigena; falloppa da cent. 70 a 60. A ...rescia le qualità migliori 4.25: ma le gallette ...ano scadentissime. Si calcola l'impiego di 18 ...ilogrammi di bozzoli per uno di seta. A Parma ...gialli si pagarono fino a 6.60 e i giapponesi ...o a 5.55. A Firenze la media ufficiale è di ...43. A Torino le qualità superiori si pagano ...che 4.80. In Francia i bozzoli si trattano a ...ezzi più elevati che presso di noi. *(Sole)*

—

La grandine, l'8 corrente, non cadde sol...nto nel Trevisano, ma anche in varii punti ...lla provincia di Venezia. Le località più dan...ggiate furono: Salzano, S. Maria di Sala, ...anigo e Veternigo. Gravi danni al frumento ...pure recati la grandine in Lombardia, nei ...ndamenti di Monza e Vimercate. A S. Boni...ccio, nel Veronese, a quanto scrive l'*Arena*, un ...nciullo rimase morto per un grano di tem...sta che gli cadde sul capo!

—

Otto suicidi ebbero luogo a Parigi nella ...la giornata del 7 giugno.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Torino*:
« Va acquistando terreno la voce che le ele...oni generali possano essere rimandate al ter...ne naturale della corrente legislatura, vale a ...re al principio del 75. »

— Le conclusioni dell'Uffizio centrale del ...nato sono contrarie ai progetti che impor...no nuove e maggiori spese per varii porti del ...egno. Tali conclusioni concernono in special modo le spese che vennero votate dalla Camera, malgrado l'astensione del Ministero. *(Gazz. d'It.)*

— Il Governo nominerà quanto prima il delegato italiano presso il Congresso internazionale di Bruxelles. Si parla di Cialdini o Menabrea come delegato a quel Congresso. *(Nazione)*

— Il Re si tratterà alcuni giorni a San Rossore, poi si recherà in Piemonte. Non ritornerà a Roma che verso la fine di settembre.

— Il Papa, ricevendo alcune persone, domenica, disse, così girando, parlando fra sè e sè non forte: Oggi è la festa del loro Statuto: vi sono molti statuti nel mondo, che passano; ma vi è uno statuto che non passa ed è questo: *Statutum est omnibus hominibus semel mori!* Non c'è male.

— Sono giunti a Roma 180 pellegrini americani, gran parte preti. Essi sono stati già ricevuti dal Papa. I pellegrini si mostrano assai sorpresi della molta libertà e tolleranza che v'è in Roma. Si vede che erano stati male informati.

—A Trieste vennero fatte delle perquisizioni presso quattro signori, in seguito alla diffusione di proclami patriottici nel giorno dello Statuto italiano. Il *Cittadino* dice che, a quanto sembra, nulla venne scoperto.

— Nella Rivista della Borsa del 7 giugno il *Figaro* dice: « Le notizie che ci manda telegraficamente il nostro *reporter* di Londra sembrano indicare che colà si prepara un movimento di rialzo sulla rendita italiana. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che il Governo tedesco abbia intenzione di acquistare una colonia, come stazione della flotta; dice che il possesso di una colonia recherebbe alla Germania più danni che vantaggi.

Cagliari 9. Al banchetto di ieri a bordo dell'*Ocean*, l'ammiraglio Surville fece un brindisi a Vittorio Emanuele e all'Italia. Gli risposero Serrà, il generale Bianchi, l'Arcivescovo di Cagliari ed il consigliere Fascie.

Versailles 9. *(Assemblea.)* Discussione della legge elettorale municipale. La proposta dell'estrema sinistra, che chiedeva che una Commissione composta del Sindaco e di 2 consiglieri decidesse sulla domande per iscrizione o cancellazione degli elettori, è respinta con 357 voti contro 332. *Gerard*, radicale, interpella circa la lettera, in data 2 maggio, pubblicata dalla *Republique de Nevers*. Questa lettera che emanerebbe dal Comitato centrale per l'appello al popolo, fa grandi promesse a coloro che appoggiassero l'elezione di Bourgoing. *Gerard* denunzia quel Comitato come un'associazione occulta e domanda ai ministri dell'interno e della giustizia se la tollereranno. Il ministro della giustizia risponde che il Governo non tollererà Comitati occulti e promette di vigilare. *Rouher* dichiara di non conoscere alcun Comitato centrale per l'appello al popolo; biasima la lettera pubblicata dalla *Republique*, ringrazia Gerard di avergli fornito l'occasione di biasimare una manovra simile, ma crede che la lettera sia apocrifa; domanda un'inchiesta al ministro dell'interno; dichiara che se esiste un Comitato centrale per l'appello al popolo sarà processato. *Gambetta* attacca i ministri della guerra e delle finanze come complici dei bonapartisti. Il ministro della guerra respinge l'accusa. *Gambetta* rispondendo a Rouher dice: Havvi una categoria di uomini cui nego il diritto di giudicare sul 4 settembre, e questi sono quei miserabili che ci condussero al 2 dicembre e a Sedan. Il *Presidente* invita Gambetta a ritirare tale espressione oltraggiante. *Gambetta* dice: La mia parola è più che un oltraggio, è un marchio, io la mantengo. Gambetta viene richiamato all'ordine; grande agitazione. Rouher risale la tribuna; *Casot* grida: Rendeteci l'Alsazia e la Lorena avanti di ricomparire alla tribuna. *Rouher* dichiara che le parole di Gambetta non meritano se non il disprezzo. La seduta è levata.

Parigi 9. Il programma del centro sinistro fu già firmato da 120 deputati; la domanda di sciolgimento dell'assemblea, che circola in secreto ottenne a quest'ora 250 sottoscrizioni.

Berlino 9. Il consiglio federale prenderà nella seduta plenaria di giovedì una decisione sulle proposte d'introduzione del matrimonio civile obbligatorio. Le informazioni giunte in proposito dalla Baviera aderiscono al deliberato della giunta di giustizia di autorizzare il cancelliere dell'Impero a presentare la legge sul matrimonio civile.

Brusselles 9. Risultati delle elezioni dei senatori e deputati provinciali della Fiandra orientale, di Liegi e del Limburgo. I liberali al Senato guadagnarono un seggio a Thuin e due a Charleroi; ne perdettero uno a Gand. La maggioranza è ridotta da 8 a 4. Alla Camera i lierabli guadagnarono due seggi a Verviers, due a Charleroi; la maggioranza è ridotta da 22 a 14; il ministro dei lavori pubblici non fu eletto.

Santander 9. L'esercito del Nord entrò a Logrono e Tafalla. I carlisti interruppero le comunicazioni con Vittoria e Miranda.

Colonia 10. La *Gazzetta di Colonia* ha da Londra che in seguito alla corrispondenza tra la Francia e l'Inghilterra circa Rochefort e altri deportati, il Governo inglese sarebbe pronto a consegnare i rifugiati sbarcanti, considerando che i loro delitti giustificano l'estradizione.

Posen 10. I beni dell'arcivescovo, confiscati, ascendono a 123,000 talleri.

Bucarest 10. La Camera accordò la proroga pei 17 milioni di Buoni del Tesoro fino al 30 giugno 1875, dopo che il Governo acconsentì ad aggiornare l'idea del prestito.

Parigi 9. Messa Verdi, successo splendido, entusiastico, concorso immenso. All'uscita del teatro una folla straordinaria acclamò il celebre maestro.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Senato del Regno)

Seduta del 10 giugno

Tassa sulla ricchezza mobile.

Il relatore rende conto di tre petizioni contro il progetto, però propone che venga approvato.

Vigliani fa alcune dichiaraioni su certi redditi inerenti alla fondiaria, e promette la presentazione di un progetto che regoli definitivamente la questione.

Vacca combatte il progetto, e confida nella perequazione fondiaria.

Minghetti dichiara che nelle riforme devesi procedere cautamente. Crede possibile il rinnovamento dei trattati di commercio con vantaggio dell'Erario, senza però abbandonare la teoria del libero scambio.

La discussione generale è chiusa. L'art. 1° è approvato dopo discussione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.9	752.4	752.6
Umidità relativa . . .	53	53	53
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	nuv. temp.
Acqua cadente . . .	—	—	0.1
Vento (direzione .	S.E.E.	S.O.	E.
Vento (velocità chil.	2	6	7
Termometro centigrado	25.9	29.7	22.8

Temperatura (massima 33.1 (minima 19.6
Temperatura minima all'aperto 17.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 giugno

Austriache	189.1/2	Azioni	129. —
Lombarde	83.3/4	Italiano	65.3/8

PARIGI 9 giugno

3 0/0 Francese	59.77	Ferrovie Romame	69.50
5 0/0 Francese	94.45	Obbligazioni Romane	178.—
Banca di Francia	3730	Azioni tabacchi	815.—
Rendita italiana	67.05	Londra	25.20.1/2
Ferrovie lombarde	312.—	Cambio Italia	9.1/4
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.13/16
Ferrovie V. E.	195.—		

LONDRA, 9 giugno

Inglese	— — a 92.7/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	— — a 66.3/8	Obblig.	—.—
Spagnuolo	— — a 19. —	Merid.	—.—
Turco	— — a 46.3/8	Hambro	—.—

FIRENZE, 10 giugno

Rendita	73.85. —	Banca Naz. it.(nom.)	2139. —
» (coup. stacc.)	71.65. —	Azioni ferr. merid.	368. —
Oro	22.04. —	Obblig. » „	212.—
Londra	27.49. —	Buoni » „	—.—
Parigi	110.12 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1450. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	812. —
Azioni »	882.—.—	Banca italo-german.	235.—

VENEZIA, 10 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 73.70 a —.— e per fine corrente da 73.80 a —.—. Azione della Banca Veneta da L. 238 a —. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. 218 a L. —. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 21.97 a 21.96, e per consegna fine corr. L. 22; fior. aust. d'arg. a L. 2.60,— Banconote austr. da L. 2.46 1/2a —— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.70	a L. 73.75
» » » 1 luglio	» 71.55	» 71.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.97	» 21.98
Banconote austriache	» 246.50	» 246.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 10 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.30. —	5.31. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93.1/—	8.93.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.15	11.17
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 9	al 10 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.30
Prestito Nazionale	»	74.50	74.45
» del 1860	»	108.25	107.50
Azioni della Banca Nazionale	»	986.—	987.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.50	217.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.55	111.65
Argento	»	105.75	105.75
Da 20 franchi	»	8.93.1/2	8.94 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L. 36.20	ad L. 39 15
Granoturco	»	» 24.50	» 26.50
Segala	»	» 23.40	» 23 60
Avena	»	» 24.—	» 24.20
Spelta	»	» —.—	» 40.63
Orzo pilato	»	» —.—	» 40.63
» da pilare	»	» —.—	» 19.81
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 10.—
Lenti	»	» —.—	» 46.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 40.50
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 52.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 645-III. 1

Comune di Fagagna

AVVISO DI CONCORSO

Resta aperto a tutto il giorno 30 giugno corr. il concorso al posto di Medico Condotto nelle Comuni indicate nella sottoposta Tabella.

Tutti coloro quindi che credessero aspirarvi, dovranno entro il termine suindicato produrre le loro istanze a questo protocollo, corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà di spettanza del Consiglio Comunale.

Fagagna 5 giugno 1874.

Il Sindaco
BURELLI D.

Il Segretario
Ciani

Tabella a norma dei concorrenti

Indicazione della condotta	Circondario della medesima e Comuni che la compongono	N. delle Frazioni	Luogo di residenza del Medico	Annuo assegno L.	C.	Indennizzo pel cavallo L.	C.	Popolazione	Poveri o non poveri con gratuita assistenza	Estensione della condotta e qualità delle strade	OSSERVAZIONI
Fagagna	Fagagna	5	Fagagna	1200	00	650	00	3957	1310	Miglia geografiche cinque, la massima parte in piano e solo per brevi tratti in colle con buone strade.	a) Collo stipendio ed indennizzo complessivo di L. 650 riferibile al Comune di S. Vito di Fagagna dovrà prestare a tutti indistintamente quegli abitanti la cura gratuita.
	S. Vito di Fagagna	3		350	00	300	00	1008	1008 a)		
		8		1550	00	950	00	4965	2318		
				2500							

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 283 1

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE.

AVVISO.

Essendo stata fatta in tempo utile a quest' Amministrazione l' offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di annue lire 700 pel quale col verbale d'asta 26 maggio decorso n. 243 era stata provvisoriamente aggiudicata l'affittanza per un novennio da 1 settembre 1874 a 31 agosto 1883 della bottega e magazzino sottoposti all' edificio del Monte, nonchè del magazzino in Via del Carbone.

Si rende pubblicamente noto

che nel giorno 25 giugno corr. alle ore 12 meridiane si procederà in quest'ufficio innanzi al Presidente, od in sua assenza innanzi al Consigliere anziano, al reincanto col metodo della candela vergine, pella definitiva delibera della suddetta affittanza, qualunque sia il numero degli aspiranti.

Le condizioni dell' affittanza sono quelle riportate nel primo Avviso d'asta 20 aprile decorso n. 145, opportunemente inserto nel *Giornale di Udine* alli n. 96, 97, 98; nonchè nel relativo capitolato normale, ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d' ufficio.

Udine, 10 giugno 1874.

Per il Presidente
A. MORPURGO.

Il Segretario
Gervasoni.

N. 180 1

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL MONTE DI PIETA' IN S. DANIELE

AVVISO.

In conformità alla deliberazione presa da questo Consiglio nella seduta 1° giugno andante, si reca a pubblica conoscenza:

che a datare dal 1° luglio p. v. il Monte pagherà le sovvenzioni sui pegni in valuta legale, ed in quella valuta le parti rimborseranno al Monte il capitale, interessi ed accessori, per le impegnate avvenute da quel giorno in poi;

che per tutti gli altri pegni fatti precedentemente e fino a tutto giugno in corso, i pagamenti pei disimpegni potranno essere fatti a piacere delle parti od in moneta metallica, come fu sovvenuta dal Monte, od in valuta legale coll'aggiunta dell'aggio al corso medio della quindicina precedente al pagamento giusta il listino della Camera di Commercio di Udine, che sarà costantemente esposto nell'Ufficio-Cassa del Monte per norma del pubblico;

e che per i pegni fatti precedentemente al 1° luglio 1874 i quali per iscadenza della loro durata verranno rimessi, sarà liquidato il debito del pegnorante per capitale, interessi ed accessori in valuta legale coll'aggiunta dell' aggio al corso medio della quindicina precedente, ed i pegni quindi saranno in seguito ricuperati in eguale valuta.

S. Daniele, 1 giugno 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione
FRANCESCO BISUTTI
ANDREA dott. DELLA SCHIAVA
LUIGI LAZZARUTTI

Il Segretario Ragioniere
G. Sostero.

N. 381 1

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Tramonti di Sotto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di giugno p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica dei Comuni consorziati di Tramonti di sotto e Tramonti di sopra, a cui è annesso l' onorario annuo di l. 1976 pagabili in rate trimestrali postecipate, compreso l' indenizzo del cavallo.

La popolazione dei due Comuni è di 4306 abitanti, dei quali un terzo ha diritto all' assistenza gratuita.

Le istanze dovranno essere corredate a termini di legge.

La nomina è di spettanza dei consigli Comunali dei due Comuni.

Dal Municipio di Tramonti di Sotto li 30 maggio 1874.

Per il Sindaco l'Assess. Deleg.
SINA DIONISIO.

Il Segretario
Luigi Zuliani.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 492 del 1873 1

EDITTO

Il Giudice delegato all' ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza degli oberati Giacomo e Gio. Batt. Marangoni

rende noto

che nel locale di questo Tribunale nella Camera n. I. nel giorno 16 luglio p. v. dalle ore 10 antim. alle 3 pom. ed occorrendo nei di successivi non di festa, avrà luogo un III esperimento d' asta per la vendita al maggior offerente dei beni rimasti invenduti nei due anteriori esperimenti, che sono quelli compresi nei lotti II, III, XV, XVI e XX col proporzionale ribasso di un nuovo decimo sul prezzo della prima asta, ed alle seguenti:

Condizioni

I. L' incanto si aprirà sul prezzo attribuito nel presente a ciascun lotto e la delibera non verrà fatta a prezzo inferiore.

II. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

III. Vengono ammesse offerte cumulative per tutti o per più lotti, ed anzi l'oblatore collettivo di più lotti sarà preferito ove la somma da lui offerta sul complesso superi od almeno eguagli l' importare complessivo delle somme dei singoli offerenti.

IV. Interessando nelle viste del successivo riparto di conoscere il vero prezzo ricavato da ogni singolo lotto, anche l'oblatore collettivo sarà obbligato a determinare per ogni lotto la propria offerta, ben inteso che il suo diritto di prelazione sara calcolato sulla somma complessiva, in quanto superi od almeno eguagli come si disse le risultanze delle somme parziali di altri aspiranti a singoli lotti.

V. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare in questa cancelleria l' importo eguale al decimo del prezzo di sopra attribuito a cauzione dell' offerta; e dovrà inoltre depositare l' importo delle spese d' incanto e relative nella misura che verrà determinata dal cancelliere.

VI. Il deliberatario definitivo dovrà entro dieci giorni dalla delibera depositare il pareggio del prezzo alla Banca del Popolo in Udine.

VII. Staranno pure a carico dei compratori le imposte d'ogni specie a partire dalla delibera.

VIII. I censi che si pretendono infissi sopra alcuno dei fondi da vendersi e pei quali pendevano o pendono le liti resteranno con tutti i loro accessori e conseguenze a carico della massa.

IX. Mancando il deliberatario all' adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

X. La vendita avrà luogo a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano i beni, e con tutti i diritti ai medesimi inerenti.

XI. La massa non risponde per le molestie ed evizioni eventuali dopo la vendita.

XII. Finchè non sia ottenuto l'aggiudicazione in proprietà dei beni ai deliberatari, restano i beni stessi in amministrazione della massa.

Descrizione delle realità da vendersi.

Distinta dei beni componenti i varj lotti.

Pertinenze di Pozzuolo.

Lotto II.

N. 425 Casa colonica, 424 orto denominato Pozzuolo, ettari —.12.90 rend. l. 30.25 prezzo l. 1684.09, confina a levante strada, mezzodì e ponente questa ragione, tramontana parte questa ragione e parte Brunisso Valentino.

Osservazione: Ritienersi esclusa la stalletta e stanza annessa ricavata all' estremità dell'aja verso tramontana che restano unite al lotto VI.

N. 1939 Aratorio den. Lavia, ettari 1.39.70 rend. l. 32.93 prezzo l. 1308.40, confina a levante Bettini Angelo, mezzodì Berlasso eredi fu Domenico, ponente Gorizizzo Giuseppe ed eredi Berlasso suddetta tramontana Follini Vincenzo, Brunizzo ed altri.

N. 1013 Aratorio den. Remis, ettari —.83.10 rend. l. 8.89 prezzo l. 688.62, confina a levante Stradolino Giovanni, mezzodì Tassini Orsola vedova Morgante, ponente e tramontana Grillo Pietro.

N. 1023, 1027, 1030 Aratorio den. Via di Mortegliano, ettari 2.70.50 rend. l. 28.94 prezzo l. 2103.66, confina a levante eredi Lombardini e Stradolino Giovanni e parte strada, mezzodì parte stradella, eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Stradolini Giovanni, e Tassini Orsola, ponente della Vedova Giuseppe ed eredi Gradenigo suddetti tramontana eredi Gradenigo succitati Tassini Orsola e strada.

N. 1241 Aratorio den. Sterpam, ettari —.85.10 rend. l. 19.57 prezzo l. 736.72, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Piva ed altri, mezzodì eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Marmossini Leonardo, tramontana stradella.

N. 1579 Aratorio den. Valle, ettari —.27.20 rend. l. 3.86 prezzo l. 287.62, confina a levante Cossio Candido, mezzodì Cosattini Antonio, ponente della Vedova Giuseppe ed altri, tramontana Missana Paolo.

N. 490 Aratorio den. Visinich, ettari —.83.10 rend. l. 8.89 prezzo. l. 718.—, confina a levante Ospitale Civile di Udine, e Bierti Francesco, mezzodì co. Gradenigo-Sabbatini eredi e Bierti suddetti, ponente strada, tramontana Tassini Orsola vedova Morgante.

Pertinenze di Sammardenchia.

N. 442, 446 Prato den. Pra di Sammardenchia, ettari —.74.10 rend. l. 10.60 prezzo l. 782.40, confina a levante Cassacco Gio. Batt., mezzodì e ponente Condolo e Duca Angelo, tramontana strada e parte particolari di Sammardenchia.

Osservazione: Giusta insinuazione del co. Nicolò di Zucco il controscritto n. 490 insieme agli altri 462, 1296 e 1394 sarebbero obnoxj alla contribuzione annua di frumento staja 4.5.2[4, segala staja 1.3.3[4, granoturco staja 1, galline n. 2, uova n. 20 e contanti austr. l. 0.64 meno il quinto il cui capitale fu proposto in i. 1494.20.

Totale lotto II. l. 8399. 51.

Pertinenze di Pozzuolo.

Lotto III.

N. 355 Orto, 356 Casa colonica, 358 Orto, 359 Orto den. Pozzuolo, ettari —.25.40 rend. l. 39.43 prezzo l. 1469.16, confina a levante strada, mezzodì eredi co. Gradenigo-Sabbatini e parte Masotti, ponente Stradolino Daniele e Zucco co. Enrico, tramontana Zucco co. Enrico e parte strada.

Osservazione: Giusta insinuazione la proprietà diretta dei n. 356, 358 e 359 pel censo annuo di l. 23.03 che importa il capitale di l. 460.60 la si pretenderebbe da S. E. Cardinale Asquini.

N. 1964 Aratorio den. Sperlungo, ettari —.41.— rend. l. 2.87 prezzo l. 196.80, confina a levante Lirussi Giovanni, mezzodì Masotti Giuseppe, ed eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Patriello Domenico, tramontana Serafini Domenico.

N. 1965 Aratorio den. Sperlungo, ettari —.96.— rend. l. 6.72 prezzo l. 754.56, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodì eredi suddetti ed altri, ponente Patriello Domenico, e parte eredi Gradenigo co. Sabbatini, tramontana questa ragione.

N. 1928 Prato den. Pra dei Loazzi, ettari —.48.50 rend. l. 7.13 prezzo l. 419.04, confina a levante Fabbro Pietro e moglie, mezzodì Benvenuti Anna maritata Cossio, ponente Tomadoni Carlo, tramontana Follini Vincenzo.

N. 817 Aratorio den. Savalons, ettari —.38.— rend. l. 2.86 prezzo l. 260.16, confina a levante e mezzodì Dusso Quinto, ponente e tramontana Masotti Giuseppe.

N. 675 Aratorio den. Vin di Mortegliano, ettari —.38.50 rend. l. 9.05 prezzo l. 351.84, confina a levante Burattino Gio. Batt. mezzodì stradella ed eredi co. Gradenigo, ponente eredi co. Gradenigo, tramontana questa ragione col mappal n. 672.

N. 672 Aratorio, 2116 Boschina dolce, den. Via di Mortegliano, ettari 1.15.90 rend. l. 27.08 prezzo l. 1171.02, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodì Burattino Gio. B., e questa ragione, ponente strada mette a Mortegliano, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

N. 1417 Aratorio den. Via di Bertiolo, ettari —.60.60 rend. l. 20.12 prezzo l. 889.54, confina a levante stradella, mezzodì Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana Bierti Francesco.

N. 1394, 229 Aratorio den. Dulinis, ettari —.86.20 rend. l. 4.80 prezzo l. 577.54, confina a levante e tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodì Follini Vincenzo, ponente Cossio Candido.

Osservazione: Pel 1394 veggasi annottazione al lotto II relativa al n. 490.

N. 1631, 516 Aratorio vitato den. Braida delle pietre, ettari 1.50.30 rend. l. 22.04 prezzo l. 2449.64, confina a levante torrente Cormor, mezzodì eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente eredi suddetti e parte Follini Vincenzo tramontana strada.

Totale lotto III. it. l. 8539.30.

Lotto XV.

N. 895 Aratorio den. Tomba lunga, ettari —.44.40 rend. l. 6.30 prezzo l. 258.82, confina a levante, mezzodì e tramontana Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

Lotto XVI.

N. 1096 Aratorio den. Brus, ettari —.30.80 rend. l. 5.39 prezzo l. 280.90, confina a levante, mezzodì Bigozzi Lucia vedova Lombardini, ponente e tramontana Follini Vincenzo.

Lotto XX.

N. 1351 Aratorio den. Via di Bertiolo, ettari —.71.— rend. l. 10.08 prezzo l. 496.32, confina a levante Ospitale civile di Udine mezzodì Bigozzi Lucia vedova Lombardini e Bierti Francesco, ponente Bigozzi Lucia vedova Lombardini, e tramontana Cossio Candido.

Dato in Udine li 10 maggio 1874.

Il Giudice Delegato
LUIGI LORIO.

Luigi De Marco Vice Ca[ncelliere]

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.